

17° DOMENICA DEL TEMPO ORDINARIO ANNO A



Iniziamo la nostra riflessione notando i due principali elementi comuni delle parabole del tesoro e della perla. Il primo elemento è il grande valore che viene scoperto. Il secondo elemento è la decisione di privarsi di tutto per entrare in possesso di quel valore. La diversità principale è quella che il contadino trova casualmente il tesoro nel campo mentre il commerciante è alla ricerca di perle preziose. Queste due parabole vogliono presentare come elemento fondamentale la decisione dell'uomo di rinunciare a tutto per entrare in possesso del bene scoperto. Tutto ciò che era stimato di grande valore e irrinunciabile diventa insignificante di fronte al tesoro scoperto. **Quale tesoro noi dobbiamo cercare?** La conoscenza di Cristo è il vero tesoro da scoprire per il quale occorre essere disposti a tutto. Possiamo collegare questo brano del Vangelo con le parole di San Paolo... *ritengo che tutto sia una perdita a motivo della sublimità della conoscenza di Cristo Gesù, mio Signore. Per lui ho lasciato perdere tutte queste cose e le considero spazzatura, per guadagnare Cristo... perché io possa conoscere lui, la potenza della sua risurrezione...* (Fil

3,8.10). **E' molto interessante un commento di Padre Raniero Cantalamessa su queste due parabole...** Cosa voleva dire Gesù con le due parabole del tesoro nascosto e della perla preziosa? Più o meno questo. È scoccata l'ora decisiva della storia. È apparso in terra il regno di Dio! Concretamente, si tratta di lui, della sua venuta sulla terra. Il tesoro nascosto, la perla preziosa non è altri che Gesù stesso. È come se Gesù con quelle parabole volesse dire: la salvezza è venuta a voi gratuitamente, per iniziativa di Dio, prendete la decisione, afferratela, non lasciatevela sfuggire. Questo è tempo di decisione...



Viviamo in un società che vive di assicurazioni. Ci si assicura contro tutto. In certe nazioni è diventata una specie di mania. Ci si assicura anche contro il rischio del mal tempo durante le vacanze. Tra tutte, la più importante e frequente è l'assicurazione sulla vita. Ma riflettiamo un momento: a chi serve una tale assicurazione e contro che cosa ci assicura? Contro la morte? No di certo! Assicura che, in caso di morte, qualcuno riceverà un indennizzo. Il regno dei cieli è anch'esso una assicurazione sulla vita e contro la morte, ma una assicurazione reale, che giova non solo a chi resta, ma anche a chi va, a chi muore. “Chi crede

in me, anche se muore, vivrà”, dice Gesù...



In ognuna delle due parabole vi sono, in realtà, due attori: uno palese che va, vende, compra, e uno nascosto, sottinteso. L'attore sottinteso è il vecchio proprietario che non si accorge che nel suo campo c'è un tesoro e lo svende al primo richiedente; è l'uomo o la donna che possedeva la perla preziosa, e non si accorge del suo valore e la cede al primo mercante di passaggio, forse per una collezione di perle false. Come non vedere in ciò un ammonimento rivolto a noi, gente del vecchio continente europeo, in atto di svendere la nostra fede e eredità cristiana?..



Non si dice però nella parabola che “un uomo vendette tutto quello che aveva e si mise alla ricerca di un tesoro nascosto”. Sappiamo come vanno a finire le storie che

cominciano così: uno perde quello che aveva e non trova nessun tesoro. Storie di illusi, di visionari. No: un uomo trovò un tesoro e perciò vendette tutto quello che aveva per acquistarlo. Bisogna, in altre parole, aver trovato il tesoro per avere la forza e la gioia e di vendere tutto...

